

Nota Stampa

*Non sempre è avvenuta negli anni
una riqualificazione delle strade della prostituzione ante Legge Merlin*

Da hot a chic, quanto costa oggi vivere nelle vie a luci rosse d'Italia

Da Milano a Palermo: ecco i prezzi degli immobili negli ex quartieri del sesso a pagamento

Milano, aprile 2015 – Proprio nei giorni del dibattito sulla proposta bipartisan di cancellazione della **Legge Merlin**, Immobiliare.it (<http://www.immobiliare.it>), il primo portale di annunci immobiliari in Italia, si è chiesto **quanto valgano gli immobili** siti nelle vie che prima dell'abolizione delle case chiuse erano luogo di ritrovo per prostitute e clienti; se in molti casi si è assistito a delle vere e proprie **riqualificazioni**, altrove queste rimangono **zone** povere e disagiate.

L'immobile *tipo* usato per lo studio del portale è un **trilocale da 80 metri quadri**, in buono stato, sito al secondo piano di un edificio residenziale. Con questi parametri l'analisi si è concentrata su otto delle principali città italiane: **Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.**

Al Nord

A Torino le vie più conosciute per la presenza delle dame disposte o costrette a concedersi dietro compenso (non sempre lauto) si trovavano nel cuore della città. Forse non molti sanno che **Via Conte Verde** era detta proprio *Via dei bordelli*: oggi un trilocale in questa strada, in pieno centro, costa mediamente 248.000 euro, poco meno rispetto alla media della zona. Nello stesso quartiere sono ancora più bassi i prezzi in **Via Principe Amedeo**, dove la spesa media è di 220.000 euro. In questa strada, vicina all'Università degli Studi, erano concentrati anche i bordelli low cost con tariffe da una lira che aprivano le porte anche agli studenti. Nella zona residenziale di Crocetta si trova **Corso Raffaello**, dove un immobile oggi costa mediamente 244.000 euro: al numero 7 di questa strada si trovava un bordello che deliziava gli occhi dei suoi frequentatori più esteti con una curiosa collezione di falli di cristallo.

A **Milano** la zona a luci rosse riqualificata in maniera più evidente è Brera: da quartiere bohémienne e luogo di perdizione, oggi è diventata una delle più ricche della città. **Via Marco Formentini**, in onore delle signorine che dalle finestre espongono le loro grazie per attirare i clienti, era conosciuta come *Contrada di Tett*: oggi affacciarsi a quelle finestre dal proprio trilocale costerebbe mediamente 540.000 euro.

La stessa cifra servirebbe per comprare casa in via **San Carpoforo**, il cui nome in dialetto (*Sancarpofor*) era un tempo sinonimo di casa chiusa, visto che il vicolo ne ospitava ben tre, per tutti i gusti e tutte le tasche. Altro esempio di riqualificazione è quello della zona di **Missori**, a pochi passi dal Duomo, dove un tempo si concentravano i bordelli più squallidi e a basso prezzo di tutta Milano. Oggi in **Piazza Velasca**, dove svolgeva il suo lavoro *Ninetta del Verzee*, maitresse

decantata dal poeta Carlo Porta, un trilocale costa mediamente **620.000 euro**, cifra molto lontana dagli standard delle prostitute che vi esercitavano.

Anche il centro di **Genova** offre delle interessanti storie di bordelli: in **via delle Carabaghe**, dove oggi un trilocale costa in media **174.000 euro**, si trovava la casa chiusa dalle pareti viola che si dice abbia ispirato **Gino Paoli** per la composizione della sua celebre *Il Cielo in una Stanza*. Come dimenticare poi, parlando sempre di canzoni, la **Via del Campo** resa nota da Fabrizio De Andrè? Un luogo simbolo di loschi affari e meretricio, oggi ha perso molto del suo fascino antico, facendo scendere i prezzi degli immobili ben sotto la media cittadina: 154.000 euro per un appartamento in zona.

I vicoli di **Bologna**, stretti e riservati, si prestavano benissimo per accogliere con discrezione i clienti delle case chiuse ed è per questo che le viuzze – dove oggi vivono per lo più gli studenti che affollano l'ateneo bolognese – erano tutte un pullulare di bordelli e dame dai facili costumi. Tra le vie più famose per le case chiuse a basso costo c'erano **via delle Oche**, dove oggi un trilocale costa mediamente 272.000 euro, **via del Falcone**, dove le quotazioni scendono a 248.000 euro, e **via Valdonica** con prezzi medi pari a 268.000 euro.

Al Centro

Sono innumerevoli le storie che si narrano sui bordelli un tempo concentrati nel centro storico di **Firenze** e, in molti casi, alcune vie conservano ancora nei loro nomi quello che è stato il loro passato. I prezzi **superano i 300.000 euro** per un trilocale in **Via dell'Amorino**, che fu teatro degli intrighi passionali che ispirarono *La Mandragola* di **Machiavelli**. Stessi costi (312.000 euro) per **via Tornabuoni**, nel cuore della vecchia Firenze, dove operava *Madame Saffo* – da cui amavano essere accolti personaggi del calibro di Carlo Bo, Eugenio Montale e Carlo Emilio Gadda.

A **Roma**, dove oggi il sindaco Marino propone il ripristino dei quartieri a luci rosse, la zona più a buon mercato per chi cercava "compagnia" era **Borgo Pio**, via che confina niente meno che con lo Stato del Vaticano: oggi un immobile qui costa mediamente **528.000 euro** e la zona ha recuperato anche in termini di fama, visto che si tratta di una delle più centrali della città. Ancora più cari gli immobili di **Via Mario de' Fiori**, a pochi passi da Via Condotti: qui la media è pari a **748.000 euro** per una strada che fino al 1958 era costellata di case chiuse. Sempre in centro si trova **Via del Traforo**, molto nota tra i frequentatori di bordelli, oggi integrata nell'esclusività delle vie del centro storico della Capitale: qui un trilocale costerebbe mediamente **604.000 euro**.

Al Sud

A **Napoli** se **Via Chiaia** era protagonista delle avventure sessuali di intellettuali e politici, i più abbienti della città, chi non poteva permettersi certe tariffe si rifugiava nei bordelli di Largo Baracche, nei **Quartieri Spagnoli**. Questo divario è confermato tutt'oggi: nella prima strada le quotazioni di un trilocale che risponde ai parametri dello studio ammontano a **272.000 euro**, mentre ne servono molti meno, **190.000**, per abitare in una delle zone più famose della città.

A **Palermo** le "zone calde" si concentravano in quelli che oggi sono i luoghi più chic ed esclusivi della città, **tra il Politeama e Via Roma**. Oggi acquistare una casa in Via Gioacchino Ventura,

proprio alle spalle del teatro, costa mediamente **166.000 euro**: un tempo in questa strada c'erano la *Pensione delle Rose* e la *Pensione Jolanda*, luoghi di incontri sessuali a pagamento. Più basse le quotazioni per **Via Antonio Gagini** (144.000 euro), sede del bordello frequentato perfino dal celebre **bandito Giuliano**.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa Immobiliare.it

Andrea Polo - Vittoria Giannuzzi - Federica Tordi

348.0186418 - 392.9252595 - 391.4738883

02.87107408-13-09 - 02.55550180-154/159

ufficiostampa@immobiliare.it

MY PR per Immobiliare.it

Roberto Grattagliano – Paola Gianderico - Simone Rossi

roberto.grattagliano@mypr.it, paola.gianderico@mypr.it, simone.rossi@mypr.it

02.54123452